

RICERCA E TUTELA NELLA PINACOTECA GIUSEPPE DE NITTIS. SCOPERTE E PROSPETTIVE

Anita Guarnieri, Gaia Caula, Antonella Pisano |

SABAP PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

DENOMINAZIONE DEL BENE
Pinacoteca De Nittis

LOCALIZZAZIONE
Barletta

Il restauro dei dipinti *Procella* e *Natura morta* di Giuseppe De Nittis, conservati presso l'omonima pinacoteca di Barletta, è nato a seguito della redazione di un protocollo di intesa tra la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (BAT-FG), il Comune di Barletta con la Pinacoteca Giuseppe De Nittis e l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma. L'occasione è stata il rientro in Italia, nel 2023, di trentadue dipinti prestati alla mostra *An Italian Impressionist in Paris* alla Phillips Collection di Washington. Durante le operazioni di apertura delle casse e di verifica dello stato conservativo furono individuate criticità in due opere, *Procella* e *Natura morta*, che resero necessario pianificare un intervento diretto di restauro, poi seguito da una mostra dedicata alla presentazione dei risultati al pubblico.

Le opere sono state sottoposte a indagini, a cura dell'Istituto Centrale per il Restauro, integrate da studi condotti dal Laboratorio di Diagnostica di Spoleto e dal Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari. Queste operazioni hanno permesso di ricostruire la tecnica esecutiva dell'artista e di definire le condizioni conservative dei dipinti, confluite poi in un database relazionale dedicato alla gestione delle informazioni scientifiche sulla collezione.

Durante le operazioni di restauro, in particolare durante l'ispezione del retro delle tele e dei rispettivi telai, sono stati rinvenuti accidentalmente due

frammenti organici: una graminacea del genere *Phalaris* (in *Procella*) e una piuma (in *Natura morta*). Queste scoperte hanno suscitato suggestioni sull'ipotesi che si trattasse di un gesto intenzionale dell'artista: una sorta di "firma segreta", una memoria personale inserita nella materia stessa del quadro, forse come segno intimo e tangibile del proprio passaggio.

A partire da queste premesse, e con l'intento di raccontare l'intero percorso di diagnostica e restauro, la SABAP BAT-FG, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Barletta, ha organizzato la mostra "Ricerca e Tutela nella Pinacoteca Giuseppe De Nittis. Scoperte e prospettive", inaugurata il 31 marzo 2025 alla presenza del Ministro della Cultura, Alessandro Giuli.

All'interno di due sale di Palazzo Della Marra, i dipinti restaurati sono stati esposti insieme a documentazioni diagnostiche, fotografie e pannelli esplicativi, offrendo al pubblico l'opportunità di scoprire i processi "dietro le quinte" che precedono l'esposizione di un'opera d'arte. L'allestimento ha invitato i visitatori a diventare "detective dell'arte".

Nel primo ambiente, a partire dall'opera nota come *Procella* sono stati analizzati vari dettagli, grazie anche al confronto con altri quattro dipinti del nostro artista appartenenti alla Pinacoteca: una sezione dedicata al tema del paesaggio, una costante nella produzione dell'autore, grande amante della natura.

Nella seconda sala, con protagonista *Natura morta*, si compie un affondo sull'influenza dell'arte giapponese nella produzione di De Nittis, mettendo in mostra altre sette opere di cui due concesse in prestito dalla Pinacoteca Corrado Giaquinto di Bari

Il taglio scelto dalla Soprintendenza è stato volutamente tecnico-scientifico, piuttosto che soltanto storico-critico, con l'obiettivo di mettere in luce aspetti che sono complessi e spesso poco accessibili ai non addetti ai lavori. Questa impostazione ha suscitato un notevole interesse, mostrando un pubblico desideroso di andare oltre le narrazioni divulgative più tradizionali.

Il 19 settembre 2025, infine, è stato presentato il catalogo "Giuseppe De Nittis, la firma segreta. Diario di una mostra," per fissare nella memoria questa esperienza e tutte le sue fasi costruttive, ma anche per volgere un invito al futuro.

Dalla tutela come monitoraggio costante sui beni culturali e intervento diretto

volto alla conservazione degli stessi, fino alla valorizzazione e alla trasmissione al territorio cui appartengono, questo lavoro ha messo in luce buone pratiche tra istituzioni per unire conoscenza, competenza e sensibilità al servizio della comunità.



Nelle pagine seguenti in ordine:

- Le indagini diagnostiche •*
- Un dettaglio del dipinto Natura Morta •*
- La sala espositiva con il dipinto Procella •*
- La sala espositiva con il dipinto Natura Morta •*

